

QUINTA SEZIONE

SUDDIVISIONE DEL PROFITTO
IN INTERESSE E GUADAGNO D'IMPRENDITORE.
IL CAPITALE PRODUTTIVO D'INTERESSE(Continuazione)
CAPITOLO VENTINOVESIMO

ELEMENTI DEL CAPITALE BANCARIO

Dobbiamo ora vedere più da vicino quali sono gli elementi che costituiscono il capitale bancario.

Abbiamo visto precedentemente che Fullarton ed altri trasformano la differenza fra il denaro mezzo di circolazione e il denaro mezzo di pagamento (anche moneta mondiale nella misura in cui il deflusso dell'oro viene preso in considerazione), in una differenza fra la circolazione (currency) ed il capitale.

A causa della funzione particolare che il capitale qui assolve, quella stessa cura con cui l'economia illuminata cercava di convincere che il denaro non è capitale, viene posta da questa economia dei banchieri per dimostrare che in realtà il denaro è il capitale par excellence.

Nelle indagini che faremo più tardi verrà posto in evidenza come nel secondo caso il capitale monetario venga confuso con il moneyed capital nel senso di capitale produttivo d'interesse, mentre nel primo caso il capitale monetario rappresenta solo una forma transitoria del capitale, distinto dalle altre sue forme, il capitale-merce e il capitale produttivo.

Il capitale bancario consiste: 1) di denaro contante, oro o banconote 2) di titoli. Possiamo ancora suddividere questi ultimi in due parti: effetti commerciali, cambiali che vengono di quando in quando a scadenza, e il cui sconto costituisce la peculiare attività del banchiere; e titoli pubblici, come titoli di Stato, buoni del Tesoro, azioni di qualsiasi tipo, in breve titoli fruttiferi, ma sostanzialmente distinti dalle cambiali. In questa seconda categoria possono essere incluse anche le ipoteche. Il capitale composto da questi elementi materiali si suddivide ancora in capitale d'impianto, anticipato dallo stesso banchiere, e in depositi, che costituiscono il suo banking capital o capitale preso a prestito. Presso le banche con diritto di emissione si aggiungono anche le banconote. Prescinderemo in un primo tempo dai depositi e dalle banconote. È del resto evidente che gli elementi effettivi del capitale del banchiere – denaro, cambiali, fidi di deposito – non mutano per il fatto che essi rappresentano il capitale proprio di quest'ultimo oppure